

L'emergenza giovani

Spunta il "frozen hashish" la droga degli adolescenti

IL BLITZ

Petronilla Carillo

Da un lato ci sono i produttori che cambiano la struttura molecolare delle sostanze stupefacenti per aggirare le leggi e renderle non ancora classificate come illegali, dall'altro i consumatori che si lasciano attrarre da tutto ciò che è nuovo e che può produrre effetti ancora più "esaltanti". E così, dopo il "white hash", nel Napoletano sbarca anche il "frozen hashish" anche questo ad un elevato contenuto di cannabinoidi e venduto a prezzi da capogiro, fino a 80 euro al grammo. Un prodotto che sta prendendo sempre più piede non soltanto in Italia ma anche in tutta Europa e che viene spesso definito la "droga degli adolescenti" anche se sempre più "adulti" la usano.

Sono stati i carabinieri della compagnia di Giugliano i primi a sequestrare questa nuova droga chimica, a Melito. Anche in questo caso come in quello del "white hash" sequestrato poche ore prima a Pozzuoli, la vendita era nelle mani di ragazzo di 25 anni, Giuseppe Raimondo poi arrestato. I militari dell'Arma ne hanno trovati 45 grammi nella sua abitazione. Un quantitativo che, considerando il valore indicato per questo tipo di sostanza sul mercato illecito, può raggiungere diverse migliaia di euro di profitto. Si tratta di una sostanza che si fuma, e che nella sua forma più pura è un olio di canapa solidificato, che grazie ad uno specifico procedimento riesce a mantenere un alto grado di purezza. Sulle confezioni immagini ammiccanti di "Scarface" e "Super Mario Bros".

► Nuovo allarme dopo il "white hash": resina ad alto contenuto di cannabinoidi

► Melito, arrestato il pusher: ha 25 anni la sostanza venduta a 80 euro al grammo



LA "TROVATA" DI MARKETING: SULLE CONFEZIONI LE IMMAGINI DEL FILM "SCARFACE" E SUPER MARIO BROS

L'INTERVENTO

Mercoledì pomeriggio i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Giugliano, durante un servizio di controllo del territorio notano in via dei Gerani una Smart ForTwo con due persone a bordo che sembrano scambiarsi qualcosa. I militari decidono così di controllarli. Il passeggero è un 24enne incen-

surato ed è il cliente (poi dneunciato). Il conducente, Giuseppe Raimondo, 25 anni, già noto alle forze dell'ordine, ha addosso circa 290 euro in banconote di diverso taglio. Dopo la perquisizione personale, passano al controllo dell'auto. E così scoprono che nel portaoggetti c'è un doppio fondo. Lo aprono e trovano 11 bustine di marijuana, per



IL SEQUESTRO
La confezione di "frozen hashish" sequestrata dai carabinieri a Melito

complessivi 75 grammi, e 9 di hashish, per complessivi 62 grammi. La perquisizione prosegue nell'abitazione di Raimondo. Vengono trovate altre 7 bustine di marijuana, per 34 grammi, e 8 di hashish, per 40 grammi. Infine trovano il "frozen", 45 grammi custodito in confezioni ammiccanti e divertenti. Il 25enne faceva tutto da

se, tant'è che sono stati rinvenuti anche un bilancino di precisione e il materiale per il confezionamento delle dosi. Per il giovane è scattato l'arresto.

LA SCOPERTA

Il "frozen hashish" ritrovato era di due tipi: "premium" e "MG4". Sul piano commerciale, "premium" indica generalmente la fascia di prezzo-qualità più alta della partita di marijuana, spesso destinata a un mercato di "intenditori" disposti a pagare di più. Mentre la "MG4" identifica la genetica specifica. La differenza è tra le tipologie di marijuana utilizzata di alta gamma, etichettate commercialmente per differenziarsi sul mercato clandestino.

Il frozen è un'estrazione ottenuta separando la resina dalla parte vegetale, utilizzando ghiaccio e acqua, partendo da materiale congelato fresco: foglioline e altre parti delle piante di marijuana. Il processo dà così vita a un hashish più cremoso e appiccicoso, con un contenuto di sostanza stupefacente più elevato: attraverso le estrazioni, infatti, è possibile controllare con precisione la concentrazione di cannabinoidi, sia THC che CBD. Non solo, perché oltre a essere più facili e discreti da trasportare grazie al fatto che occupano meno spazio e non hanno un odore intenso così da essere anche facilmente trasportabile e difficili da identificare al solo olfatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa degli interventi al seno il pm: a processo il prof Alfano

L'INCHIESTA

Carmen Incisivo

È fissata per il 2 novembre l'udienza preliminare all'esito della quale si deciderà sul rinvio a giudizio richiesto dal pubblico ministero Elena Cosentino, della Procura di Salerno, per Carmine Alfano ed altre cinque persone. Alfano fu messo sotto indagine mentre ricopriva il ruolo di professore ordinario presso il Dipartimento di Medicina, Chirurgia ed Odontoiatria "Scuola Medica Salernitana" e di coordinatore della Scuola di specializzazione di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica.



L'INDAGATO Carmine Alfano

L'ORIGINE

La vicenda fece molto scalpore nel 2024 quando il medico era anche il candidato sindaco del centrodestra alle elezioni comunali di Torre Annunziata, poi ritiratosi dalla competizione. Tutto ebbe inizio con la denuncia degli studenti, divulgata attraverso l'Associazione liberi specializzandi, stanchi di subire minacce, vessazioni, demansionamenti, insulti omofobi e razzisti. Da qui la segnalazione dell'Ufficio legale e contenzioso dell'Unisa. Poi la questione fu approfondita e le accuse si estesero anche a presunti interventi di chirurgia estetica fatti passare per terapeutici e che, in realtà, sarebbero stati di pura natura estetica. Ora il teorema della Procura di Salerno dovrà passare al vaglio del giudice che deciderà se Alfano, una sua studentessa e quattro pazienti debba-

no affrontare il processo. Alfano è accusato di stalking nei confronti degli specializzandi, di concussione, falso e di truffa aggravata ai danni dello Stato. Di concussione, in concorso, risponde una studentessa (per una seconda si è proceduto separatamente) e, sempre in concorso col professore, le pazienti oggetto di interventi al seno dovranno rispondere alla contestazione di truffa. La Procura di Salerno, nella richiesta di rinvio a giudizio, parte dalla «posizione

di supremazia» di Alfano nei confronti delle persone offese, una decina di studenti, oggetto di «reiterate minacce, condotte umilianti e demansionanti e offese e insulti sessisti, omofobi e razzisti». Specializzandi davanti ai quali, sostiene l'accusa, venivano sventolati gli spettri di bocciature all'esame, revoca della borsa di specializzazione, trasferimenti. E ai quali veniva chiesto, per esempio, di parcheggiare l'auto di Alfano, accompagnare parenti ed amici o in altri reparti per visite. Così come di installare telecamere «presso la sua privata abitazione» e perfino fornire «ausilio nell'organizzazione della campagna per la sua elezione a sindaco». Chi non eseguiva veniva, sostiene ancora la pm, escluso dalla partecipazione alla sala operatoria e ai congressi, relegato «all'esclusivo svolgimento di attività di mera compilazione delle cartelle o di consulenza» fino a farli restare chiusi «anche per dieci ore in una stanza». E poi ci sarebbe anche chi è stato obbligato a inserire in pubblicazioni scientifiche il nome di due specializzande "care" ad Alfano senza che loro avessero «effettivamente partecipato alla stesura» ottenendo così benemerenze e prestigio. Il capitolo operazioni erogate attraverso il Servizio sanitario nazionale è per la Procura di Salerno di semplice lettura: interventi di chirurgia estetica venivano falsamente fatti passare per terapeutici. Quattro le pazienti coinvolte, tra cui una magistrata. Interventi effettuati tra novembre 2023 e marzo 2024.

LE OPERAZIONI DI CHIRURGIA ESTETICA FATTE PASSARE COME «TERAPEUTICHE» LA PROCURA: A GIUDIZIO ANCHE LE PAZIENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ORTA^{SPA}

LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

- ✓ BLATTE
- ✓ TOPI
- ✓ ZANZARE
- ✓ TARME E TARLI
- ✓ TERMITI
- ✓ CIMICI DEI LETTI
- ✓ VIRUS E BATTERI

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

081 526 81 22

345 686 45 15

www.dorta.it

1937-2026 • QUARTA GENERAZIONE

89 ANNI DI ATTIVITÀ